

Missione in Zambia Una approfondita verifica dei nostri progetti (settembre 2018)



Gloria ha fatto parte del nostro gruppo e si recava per la prima volta in Africa. Al suo ritorno ha scritto:

Lo Zambia è ansia da partenza, sarò in grado, avrò preso tutto, avrò dimenticato qualcosa...

Lo Zambia è musica, ballo, ritmo e canzoni, una musica travolgente che ti entra dentro e non ti lascia andare.

Lo Zambia è attraversare tutte o quasi le epoche della storia dell'uomo solo spostandosi di qualche chilometro...a volte solo di qualche metro.

Lo Zambia è Peter, lo chiamerò così, lo Zambia era Peter, 7 mesi appena, talmente scheletrico da non avere abbastanza tessuti per essere vaccinato.

Lo Zambia era Peter...si perché Peter non ce la fatta. Peter è morto...Peter è morto di fame...nel 2018...

Lo Zambia sono i centri nutrizionali che cercano di garantire ai bambini quell'unico pasto giornaliero, un pasto povero fatto di un po' di polenta, un pezzetto di carne e qualche verdura.

Lo Zambia è "Liberato Zambia 2001" che con i progetti Yola Yoli e Grand cerca di dare una speranza ed un futuro migliore a molti di questi bambini.

Lo Zambia è HIV, lebbra, colera, tifo, malaria, febbre gialla e altre ancora che non avevo mai sentito nominare.

Lo Zambia è colore, il rosso della terra, il grigio della cenere, ma anche i mille colori dei fiori.

Lo Zambia è il sorriso dei bambini, c'è la speranza in quel sorriso.

Lo Zambia è lo sguardo degli anziani, a volte spento, a volte rassegnato a volte sorridente.

Lo Zambia è una palla fatta di involucri di plastica accartocciati, aggrovigliati con dello scotch e bottiglie che diventano camioncini, con i tappi a far da ruote.

Lo Zambia è ritrovarsi a fare da scuolabus improvvisato ad una classe di bambini di cinque anni, ridendo, scherzando e cantando con loro in non si sa quale lingua.

Lo Zambia è il PPZ (poor people of Zambia) una delle zone più povere dove la gente lotta per cinque biscotti e un lecca-lecca.

Lo Zambia è partecipare alla festa della domenica. Una festa meravigliosa, unica nella sua semplicità.

Lo Zambia è una luna meravigliosa.

Lo Zambia sono tramonti spettacolari da mozzare il fiato...anche le albe, ma quelle sono decisamente più impegnative, perché svegliarsi all'alba non è per niente semplice.

Lo Zambia è fatto di gente che cammina, tanta gente che cammina, perché la macchina è un lusso per pochi.

Lo Zambia è lei, una ragazzina di forse 11 anni, meravigliosa e semplicemente fantastica con un bellissimo sorriso che, credo proprio, potrebbe diventare una futura clown, o almeno glielo auguro.

Lo Zambia è la danza del taglio della torta, un rito con il quale si salutano gli ospiti.

Lo Zambia sono i ragazzini della missione dove eravamo ospitati, hanno un'energia coinvolgente e sconvolgente questi ragazzi nonostante tutti i problemi.

Lo Zambia sono io che spesso a fatica cerco di trattenere le lacrime, almeno fino a notte...e poi mi guardo i video di Ficarra e Picone per cercare di sorridere e, almeno per un attimo, di non pensare.

E per finire, ma avrò sicuramente dimenticato qualcosa, lo Zambia è il viaggio di ritorno che, non fai in tempo a salire sull'aereo e già ti manca qualcosa e allora inizi a pensare e parlare del prossimo viaggio perché "ci sono posti dai quali non si torna mai davvero, e quando si torna lo si fa con il cuore di un'altra forma" (cit. dal libro Magamondo), mi è sempre piaciuta questa citazione ma, solo ora ne capisco realmente il significato. (Gloria Bertini)



Progetto Scuole Solidali: avanti tutta

Del percorso di educazione alla solidarietà internazionale presso la scuola primaria “Cappannini” di Jesi abbiamo dato conto nella News precedente. I bambini della sopracitata scuola oltre ad approfondire le tematiche del volontariato hanno preparato tantissimi disegni, scritto una bella lettera e raccolto una significativa donazione. I disegni hanno fatto un lungo viaggio e li abbiamo esposti in Zambia; con la somma raccolta dai bambini della scuola di Jesi, e tante altre piccole donazioni abbiamo acquistato e consegnato libri scolastici, regalato a “Dagama School” (una scuola per disabili gestita dalle suore Francescane Missionarie di Assisi) un computer portatile e materiale di consumo (matite colorate, gomme, tempera matite ecc. ecc), Abbiamo lasciato anche un lettore mp3 da donare alla prima ragazza che, al compimento del diciottesimo anno di età, dovrà lasciare il collegio. La nostra Gloria (che in Italia svolge attività di volontariato come clown di corsia negli ospedali) ha organizzato un pomeriggio di animazione con palloncini e bolle di sapone, oltre ad un coinvolgente spettacolo di clownerie. Abbiamo ricevuto in cambio un milione di sorrisi e anche tantissimi disegni che esporremo alla scuola di Jesi in occasione della festa organizzata dall’Istituto per le festività Natalizie, all’insegna del motto “Amicizia e solidarietà”. Le donazioni che riceviamo annualmente ci hanno permesso di instaurare una collaborazione anche con la scuola di Kampelembe situata nel “bush” (foresta): negli anni abbiamo organizzato un piccolo laboratorio di informatica che quest’anno abbiamo implementato con la donazione di un router al fine di facilitare la connessione internet, oltre a libri scolastici e materiali di consumo come il toner per la stampante laser donata nella precedente missione. Indubbiamente è grazie a tutte le piccole donazioni che abbiamo potuto realizzare questi piccoli progetti di collaborazione con le scuole Zambiane ma il nostro obiettivo è una adeguata programmazione che possa consentire un piano di sviluppo delle attività didattiche. Tale obiettivo può essere raggiunto soltanto grazie a uno o più sponsor che possano assicurare donazioni continuative.



Progetto YOLA YOLI: La fabbricazione in loco di un integratore alimentare è una sfida importante. La centralità di questo progetto caratterizza il nostro lavoro in Zambia.

Nell’ultimo periodo abbiamo raggiunto diversi obiettivi: abbiamo trasferito il laboratorio in locali e posizione più adatte (cfr. foto), definito i rapporti contrattuali con gli operai nel pieno rispetto delle normative Zambiane e, soprattutto, incrementato la produzione che è stata aumentata da 400 a 600 kg al mese, iniziato la distribuzione anche nella zona di Chililabombwe, al confine con la repubblica Democratica del Congo. Il nostro riconoscimento al raggiungimento degli obiettivi va indubbiamente all’ Associazione “Carità senza Confini” della Repubblica di San Marino per il contributo economico fornito. Inoltre abbiamo dotato il laboratorio di ulteriori apparecchiature che consentano di evitare l’interruzione della produzione a causa di malfunzionamenti o rotture., ecc. Nella missione di settembre oltre a tutte le verifiche amministrative si è provveduto ad un dettagliato controllo del funzionamento dei macchinari nonché all’aggiornamento dell’inventario. Abbiamo anche concordato le scadenze per gli invii dei reports da parte degli operatori e le modalità di consegna da parte nostra di pezzi di ricambio. Abbiamo completato la dotazione tecnica con una nuova termosigilatrice per il confezionamento del prodotto e consegnato una nuova dosatrice (donata dal Lions Club di Jesi). L’Associazione Liberato Zambia ha messo in atto una serie di azioni per migliorare la raccolta fondi al fine di raggiungere l’obiettivo finale che è quello di accompagnare i nostri partners alla piena autonomia nella gestione del progetto..



Progetto GRAND: Se la produzione dell’integratore Yola Yoli significa per noi “centralità” il progetto GRAND significa “Qualità” perché ci consente di garantire la corretta somministrazione dell’integratore. Si tratta di una vera e propria attività sanitaria dove le infermiere, che operano nel progetto, visitano con cadenza regolare i bambini afferenti ai centri nutrizionali gestiti dalle Suore Missionarie Francescane, individuando i casi di malnutrizione o denutrizione. Le notizie sullo stato generale di

salute del bambino sono registrati in una scheda dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, e successivamente i reports vengono inviati in Italia per controllo. E’ nostra ferma intenzione migliorare

ulteriormente il progetto grazie alla collaborazione di un nutrizionista locale: durante la missione abbiamo verificato i costi, la contabilità, sostenuto alcuni incontri destinati a condividere con gli operatori locali idee e progetti, cercando di individuare le criticità residue e le soluzioni da mettere in atto.

Progetto Adozioni a Distanza: Ci sentiamo in dovere di ringraziare i donatori non solo perché grazie al loro costante impegno economico permettono di mantenere questa importante iniziativa, ma anche per la loro comprensione nei casi di notizie incomplete. La gestione del progetto in aree dove le comunicazioni sono spesso difficili, può presentare delle criticità che talvolta si traduce in notizie frammentarie e incomplete ai “genitori adottivi”. Durante la missione si sono svolti diversi incontri con i nostri partner (le Suore Missionarie Francescane di Assisi) per migliorare la regolarità delle informazioni.



IL Fatto:

La cronaca: Siamo a Chililabombwe e stiamo visitando un compound tra i più poveri. Ai margini dello stesso vive una famiglia che, se possibile, risulta ancora più povera della media già così infima, costituita dalla madre e sette figli, l'ultimo dei quali (David), di sette mesi, ha un peso corporeo di soli 7 Kg, ed è in grave stato di denutrizione: non ha muscoli che permettano l'inserimento di una flebo, né ha la forza di succhiare il latte della madre. Come Associazione abbiamo deciso di adottarlo e consegnato alla Suora responsabile la quantità di denaro che avrebbe consentito al bambino quelle cure che, verosimilmente, nell'arco di sei mesi, lo avrebbero sottratto al triste destino dei bambini in grave stato di malnutrizione, cioè il decesso. Purtroppo pochi giorni dopo la nostra partenza le condizioni si sono ulteriormente aggravate e, nonostante il trasferimento nell'Ospedale Pediatrico della principale città (Ndola) il bambino è deceduto nell'arco di un paio di giorni. Grande è stata la nostra commozione per quella creatura che avevamo stretto tra le nostre braccia. In nome del piccolo David, abbiamo deciso di destinare quella somma di denaro alla Sua famiglia, nella speranza di migliorare il livello di vita degli altri fratelli. Abbiamo reagito con tutta la rabbia che può provocare il fatto che oggi, nel 2018, in qualche parte del mondo un bambino possa morire per mancanza di cibo. Ci siamo impegnati a raddoppiare i nostri sforzi nel nome di David.

Domandiamoci, Noi tutti, se possiamo ancora avere la capacità di indignarci per una tale ingiustizia. Il Presidente, Davide Drenaggi, nel corso di una intervista televisiva nel programma “Buongiorno Regione” della testata giornalistica Regionale (Rai 3-Marche) lo ha definito “un fatto indecente”.

*LIBERATO ZAMBIA 2001
AUGURA
A TUTTI I NOSTRI AMICI E SOSTENITORI
BUON NATALE
ED UN SERENO NUOVO ANNO*

GRAZIE PER IL VOSTRO AFFETTO E VICINANZA

ANCONA, FESTIVITÀ 2018

RICORDA Dona il 5 x 1000 a Liberato Zambia 2001 per diventare insieme a noi operatori della solidarietà CODICE

FISCALE **02061170425**

5 X MILLE